

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica **Rizzoli**

38	Il Secolo XIX	27/10/2011	<i>CAROFILIO "LA POLITICA? NON E' UN MESTIERE IO SONO PRONTO A RITIRARMI" (L.Compagnino)</i>	2
----	---------------	------------	--	---

[!] DA NON PERDERE CAROFIGLIO

«LA POLITICA? NON È UN MESTIERE IO SONO PRONTO A RITIRARMI»

IL 24 NOVEMBRE
DA FELTRINELLI

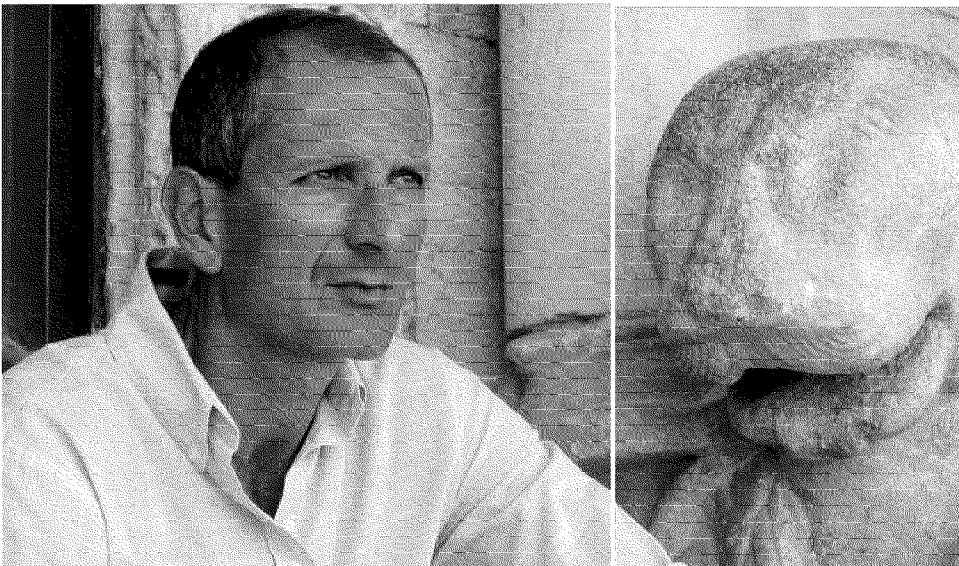
LUCIA COMPAGNINO

SI CHIAMA Roberto Marías, ma il suo nome in codice è Mangusta. È un ex carabiniere infiltrato in operazioni antidroga, attualmente in congedo per motivi di salute, ed è il protagonista del nuovo libro di Gianrico Carofiglio "Il silenzio dell'onda" (Rizzoli, 300 pagine, 19 euro) che l'autore presenterà da Feltrinelli il 24 novembre alle 18.

Stavolta non è un legal thriller, genere che Carofiglio ha inaugurato in Italia con le indagini del suo avvocato Guido Guerrieri che fa la sua prima apparizione nel libro "Testimone inconsapevole", uscito per Sellerio nel 2002. E non è un saggio, come il più recente "La manomissione delle parole", che vuole ridare dignità a parole importanti come giustizia e libertà che l'uso, spesso a sproposito, ha fatto sbiadire. «È un romanzo psicologico, perché è punteggiato dalle sedute di psicoterapia del protagonista» spiega l'autore, nato a Bari nel 1961, già magistrato e oggi senatore del Pd. «In realtà» prosegue «è anche una storia d'amore, poi un percorso di formazione, con il dodicenne Giacomo, in cui mi identifico molto, che si affaccia all'età adulta. Ci sono pure una componente fantastica, dove il sogno sconfina nella realtà, e una parte di romanzo d'azione». Lasciata la Bari di Guerrieri, l'azione si svolge a Roma: «perché mi piaceva l'idea di cambiare e di raccontare questa città dove abito parte della settimana» dice Carofiglio. Giacomo è senza padre e Marías rimpiange un bambino

mai nato. Poi c'è Emma, che è schiacciata dal senso di colpa. «Ognuno di loro ha un passato doloroso da cui prendere le distanze» racconta ancora l'autore. Anche questa volta Carofiglio inserisce nella storia alcune delle sue grandi passioni, dalla musica, si citano i Rolling Stones, i Queen, i Led Zeppelin, al cinema, si ripercorrono i luoghi di "Vacanze romane", alle arti marziali, si parla di karate, di cui lui è cintura nera.

È il finale è di speranza, perché il riscatto è possibile. Anche se in realtà questo titolo, ispirato all'attimo magico in cui il surfista è in equilibrio precario sulla cresta dell'onda, ricorda quello dell'ultimo Guerrieri (di cui Carofiglio promette un seguito) "Le perfezioni provvisorie", perché perdere, come trovare, la felicità è questione di un attimo. «Niente è definitivo» dice l'autore, 4 milioni di copie vendute in 130 paesi del mondo, con traduzioni in 24 lingue, «mi piace pensare a un uso sistematico del tempo e questo vale anche per la politica, che dovrebbe essere fatta da professionisti, ma non dovrebbe essere una professione, bensì un servizio a tempo determinato. Per quanto mi riguarda, partecipo alla transizione che è ormai sotto gli occhi di tutti e poi mi ritiro più che volentieri». E conclude con un commento sul disprezzo generalizzato di cui è oggetto oggi la classe politica di cui fa parte: «posso capire le ragioni dell'ostilità dei cittadini, ma bisogna stare attenti ad agitare la forca, occorre fare dei distinguo. La politica non è una cosa sporca, è la necessaria mediazione fra i sogni e le soluzioni: senza c'è il populismo, c'è la dittatura».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.